

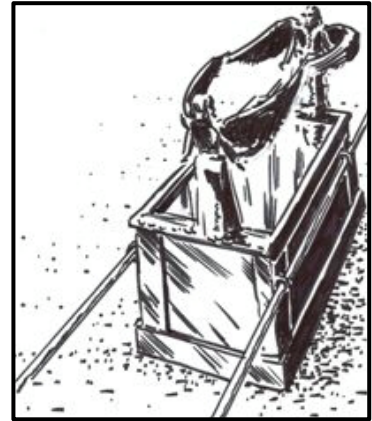


IL GIORNO DEL GIUDIZIO

Lettura: Matteo 25

Bisogna ubbidire a Dio

Quando il popolo di Israele vagava nel deserto dopo aver lasciato l'Egitto, Dio comandò a Mosè di costruire un tabernacolo e il suo arredo. Questo tabernacolo (tenda di riunione) era una speciale tenda in cui Dio incontrava il Suo popolo. L'elemento principale dell'arredo era l'Arca d'oro, una cassa ricoperta d'oro. L'illustrazione mostra l'aspetto che probabilmente aveva (da notare i pali per il trasporto).



Circa 500 anni dopo re Davide decise di portare l'Arca d'oro da un luogo vicino alla sua nuova capitale, Gerusalemme, dove ancora una volta sarebbe stata al centro dell'adorazione di Israele. L'Arca fu posta su un nuovo carro tirato da buoi e guidato da un uomo di nome Uzza. Durante il viaggio il buio inciampò e Uzza riuscì con una mano a reggere l'Arca. Improvvisamente:

“Dio lo colpì lì per la sua empietà ed egli morì in quel luogo vicino all'arca di Dio.” (2 Samuele 6:7).

Perché la punizione fu così severa, visto che Uzza stava solo cercando di evitare che l'Arca di Dio venisse danneggiata? Dio aveva detto che l'Arca doveva essere trasportata utilizzando i due pali (Esodo 25:14). Essa era il simbolo della presenza di Dio e perciò non avrebbe mai dovuto essere toccata. La punizione per aver toccato l'arca fu la morte (Numeri 4:15). Dio è puro e sacro e può essere avvicinato solamente secondo i suoi comandi. Toccando l'Arca Uzza disobbedì a ciò che Dio aveva comandato.

Dio è il Creatore e il sostentamento di tutte le vite e vuole essere onorato ed ubbidito. Non possiamo avvicinarci a Lui a casaccio. Dobbiamo cercare Dio nel modo in cui Egli ci ha detto di fare, e non nel modo che noi crediamo giusto. In seguito Davide disse a proposito della morte di Uzza, *“il SIGNORE, il nostro Dio, fece piombare un castigo fra noi, perché non lo cercammo secondo le regole stabilite”* (1 Cronache 15:13).

Dio è sacro e immenso, e a ragione richiede onore ed ubbidienza

Il giorno del Giudizio

Un'importante lezione imparata dalla morte di Uzza è che Dio punirà coloro che rifiutano di onorarlo e ubbidirgli. Per questa ragione il giorno del giudizio seguirà la risurrezione al ritorno di Cristo. L'Apostolo Paolo scrisse ai credenti di Corinto:

*“Noi tutti infatti dobbiamo comparire davanti al **tribunale di Cristo**, affinché ciascuno riceva la retribuzione di ciò che ha fatto quando era nel corpo, **sia in bene sia in male.**”* (2 Corinzi 5:10).

Dio è amorevole e misericordioso, ma è anche un Dio che rappresenta giustizia e verità. In Esodo 34:6,7 il Signore Dio è descritto come:

*“... il Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in bontà e fedeltà, che conserva la sua bontà fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato **ma non terrà il colpevole per innocente ...**”*

La prima parte di questo passaggio descrive il perdono di Dio; la seconda parte mostra che Egli non perdonerà i peccatori che non si pentono. Allo stesso modo l'Apostolo Paolo parla della *“bontà e la severità di Dio”* (Romani 11:22). Deuteronomio 29:18-20 mostra che ci sono persone che Dio non può perdonare. Essendo un Dio che rappresenta la giustizia, Egli non ignorerà il peccato e farà in modo che esso non rimanga impunito: Egli punirà coloro che rifiutano di onorare ed ubbidirgli. Perciò l'unico modo per cui il peccato e i problemi che esso causa possano essere completamente rimossi dalla terra è la distruzione da parte di Dio dei malfattori.



Il giusto giudice

Dio ha affidato il lavoro di giudizio a Gesù Cristo (Giovanni 5:25-30). 2 Timoteo 4:8 descrive Gesù come *“il giusto giudice”* perché giudicherà con saggezza divina. Le persone possono essere giudicate solamente per quello che vedono e sentono, ma Gesù conosce i pensieri delle persone (Giovanni 2:24,25) e non sbaglierà. Isaia 11 fu scritto prima della nascita di Gesù ed è una profezia del suo lavoro futuro:

“non giudicherà dall'apparenza, non darà sentenze stando al sentito dire, ma giudicherà i poveri con giustizia, pronuncerà sentenze eque per gli umili del paese” (Isaia 11:3,4).

Chi sarà giudicato?

Gesù Cristo non giudicherà tutte le persone che hanno vissuto. Sarà Dio a decidere chi verrà giudicato. La Bibbia ci dice che le persone che hanno conosciuto e capito il Vangelo, e dunque che hanno avuto l'opportunità di agire di conseguenza, appariranno di fronte al tribunale di Cristo, per rendere conto delle loro vite. Da 2 Timoteo 4:1 capiamo che ciò comporta:

- i **morti** che saranno stati risuscitati, e
- le **persone** che saranno **vive** al momento del suo ritorno.

Dunque alla sua seconda venuta Gesù Cristo riunirà a giudizio persone di tutte le età che hanno conosciuto e capito il Vangelo. Costoro saranno persone che:

- hanno accettato l'offerta di salvezza di Dio e hanno cercato di onorarlo ed ubbidirgli; oppure
- hanno accettato l'offerta di salvezza di Dio ma non hanno seguito la via da Lui indicata; oppure
- hanno coscientemente rifiutato l'offerta di salvezza di Dio.

Costoro sono tutte persone che hanno potuto ascoltare il richiamo del Vangelo, ossia che hanno capito l'offerta di salvezza di Dio e hanno avuto l'opportunità di scegliere loro stessi se accettarla oppure no e seguire Gesù. Essi verranno giudicati su come hanno condotto le loro vite a questo riguardo. In Giovanni 3:17,18 ci viene detto:

*“... Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. **Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato**, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.”*

Che cosa succederà?

E ora vediamo che cosa succederà alle tre categorie di persone: 1) coloro che ignorano lo scopo di Dio, 2) i giusti, 3) i malfattori.

1. Le persone che non hanno conosciuto l'offerta di salvezza di Dio

Le persone che non conoscono il Vangelo non saranno condannate per non averlo accettato. Ciò sarebbe ingiusto e non leale. Dunque coloro che sono morti senza aver conosciuto l'offerta di salvezza non verranno risuscitati.

*“**Molti** (non tutti) di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno; gli uni per la vita eterna, gli altri per la vergogna e per una eterna infamia”* (Daniele 12:2).

I morti che non vengono risuscitati rimarranno morti, sono periti per sempre. Il profeta Isaia scrisse di persone che non risusciteranno dalla morte:

*“O **SIGNORE**, Dio nostro, altri signori, fuori di te, hanno dominato su di noi; ma, grazie a te solo, noi possiamo lodare il tuo nome. Quelli sono morti, e **non rivivranno più**; sono ombre, e **non risorgeranno più**; tu li hai così puniti, li hai distrutti, **ne hai fatto perire ogni ricordo**”* (Isaia 26:13,14).

Il Salmo 49 descrive queste persone come senza *“intelligenza”* poiché ignorano il Vangelo, e mostra come essi periranno come gli animali:

*“Non temere se uno s'arricchisce... Perché, quando morrà, non porterà nulla con sé; la sua gloria non scenderà con lui. Benché tu, mentre vivi, ti ritenga felice... tu te ne andrai con la generazione dei tuoi padri, che **non vedranno mai più la luce**.”*





L'uomo che vive tra gli onori e non ha intelligenza è simile alle bestie che periscono” (Salmo 49:16-20).

Ovviamente ci saranno molte persone che saranno in vita al momento del ritorno di Cristo, che non capiscono il Vangelo. Essi non appariranno di fronte al tribunale di Cristo. Coloro che sopravviveranno al periodo di disordine che ci sarà sulla terra alla fine dei tempi potrà vivere come persona mortale nel regno di Dio quando Cristo regnerà come sovrano. Essi avranno la possibilità allora di venire a conoscenza del Vangelo. Comunque coloro che non sopravviveranno periranno, moriranno e rimarranno per sempre nella tomba (vedi Lezioni 7 e 11).

2. Le persone che Cristo accetta

Coloro che verranno accettati al tribunale di Cristo otterranno la vita eterna. Essi verranno trasformati in modo da condividere la stessa natura di Dio. Le loro menti non saranno mai più tentate da cattivi pensieri, la battaglia contro il peccato giungerà a termine. I loro corpi saranno immortali, non sentiranno mai più dolore o stanchezza, o nessun'altra debolezza umana. Sarà un tempo di grande gioia per i fedeli.

Poiché l'Apostolo Paolo aveva cercato così strenuamente di servire Dio in modo fedele, disse,

“Ho combattuto il buon combattimento, ho finito la corsa, ho conservato la fede. Ormai mi è riservata la corona di giustizia che il Signore, il giusto giudice, mi assegnerà in quel giorno; e non solo a me, ma anche a tutti quelli che avranno amato la sua apparizione” (2 Timoteo 4:7,8).

3. Le persone che Cristo rifiuta

La Bibbia non ci racconta i dettagli della punizione di coloro che Cristo rifiuterà nel giorno del giudizio. Ma ci viene detto che essi capiranno quanto sono stati stolti nell'ignorare le meravigliose benedizioni di Dio, e ciò causerà loro un'agonia mentale:

“Là ci sarà pianto e stridor di denti, quando vedrete Abraamo, Isacco, Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio e voi ne sarete buttati fuori.” (Luca 13:28).

Ciò mostra come una parte della loro punizione sarà il vedere la gloria del regno di Dio e sapere di non esserne parte. In seguito, essi moriranno per sempre.

In una parabola Gesù paragonò il giorno del giudizio ad una mietitura in cui il buon grano (che rappresenta i giusti) è separato dalle erbacce (i malfattori). Il grano viene accuratamente preservato, ma le erbacce distrutte nel falò del contadino. (Matteo 13:36-43). Paolo insegnò la stessa lezione in modo aperto nella seconda lettera ai Tessalonicesi:

*“... quando il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza, in un fuoco fiammeggiante, per far vendetta di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che **non ubbidiscono al vangelo** del nostro Signore Gesù. Essi saranno puniti di eterna rovina, respinti dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza...”* (2 Tessalonicesi 1:7-9).

PERSONE GIUDICATE	
ALCUNE ACCETTATE	ALCUNE RIFIUTATE
VITA ETERNA	DISTRUZIONE

Ebrei 10:26,27 ci avverte che:

*“se persistiamo nel **peccare volontariamente dopo aver ricevuto la conoscenza della verità**, non rimane più alcun sacrificio per i peccati; ma una terribile attesa del giudizio.”*

Gesù dice anche,

“...Ma chiunque mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io rinnegherò lui davanti al Padre mio che è nei cieli.” (Matteo 10:33).

Le persone rifiutate da Gesù Cristo includeranno coloro che sono stati battezzati e appartengono alla comunità cristiana ma non hanno fatto *“opere degne del ravvedimento”* (Atti 26:20). Questo è un avvertimento per tutti noi!





I credenti sono i servi di Cristo

Ai tempi del Nuovo Testamento se un uomo comprava uno schiavo lo possedeva interamente. Lo schiavo non poteva più pensare a se stesso. Aveva un solo scopo nella vita: servire il suo padrone. I credenti battezzati devono essere come questi schiavi, con il Signore Gesù Cristo come loro padrone. Ma dovremmo ubbidire perché amiamo il Signore, non perché ne abbiamo paura.

Gesù sacrificò la sua vita sulla croce per salvarci dal peccato. Paolo scrisse ai credenti:

“... non appartenete a voi stessi. Poiché siete stati comprati a caro prezzo. Glorificate dunque Dio nel vostro corpo.” (1 Corinzi 6:19,20).

Poiché i credenti appartengono al Signore Gesù Cristo, non possono pensare a se stessi. Essi sono responsabili nei confronti di Gesù per il modo in cui vivono. Quando ritornerà, Cristo ricompenserà i fedeli, e punirà coloro che hanno disdegnato le sue indicazioni.

Matteo 25:14-30 riporta una parabola che Gesù raccontò a proposito dei servi. Il maestro disse al suo servo fedele:

“Va bene, servo buono e fedele; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore.”

Ma l'uomo che aveva ignorato il suo maestro ricevette una punizione severa:

“And cast the worthless servant into the outer darkness. In that place there will be weeping and gnashing of teeth.”

Leggi anche Matteo 24:45-51.

Amore o paura?

Alcuni versetti della Bibbia avvertono i credenti di non essere troppo fiduciosi nell'apparire di fronte al tribunale di Cristo; altri passaggi incoraggiano ad avere piena fiducia. In effetti non c'è contraddizione. Nessuno può aver fiducia nel fatto di essere giusto ma i veri credenti del Signore Gesù possono avere piena fiducia nel potere di salvezza di Dio. I credenti imparano gradualmente ad amare Dio ed aver piena fiducia in Lui, poiché sarà un piacere per Dio donar loro il regno se continueranno ad essere servi fedeli di Cristo. 1 Giovanni 4:17,18 dice:

“In questo l'amore è reso perfetto in noi: che nel giorno del giudizio abbiamo fiducia... Nell'amore non c'è paura; anzi, l'amore perfetto caccia via la paura.”

Dio ci ama così tanto che noi dovremmo voler fare tutto quello che possiamo per servirlo e seguire l'esempio che Gesù ci ha fornito. Se ricambiamo l'amore di Dio, non abbiamo nulla da temere.

Un versetto da imparare: 2 Corinzi 5:10

Noi tutti infatti dobbiamo comparire davanti al tribunale di Cristo, affinché ciascuno riceva la retribuzione di ciò che ha fatto quando era nel corpo, sia in bene sia in male.

Un capitolo da leggere: 2 Corinthians 5

Christadelphian Bible Mission, Box CBM, 404 Shaftmoor Lane, BIRMINGHAM, B28 8SZ, UK

Sommario

1. Il giorno del giudizio seguirà la risurrezione al ritorno di Cristo.
2. Il Signore Gesù, il giusto giudice, giudicherà con saggezza divina.
3. Cristo riunirà per il giudizio persone di tutte le ere che hanno conosciuto e capito il Vangelo: i vivi e i morti, i giusti e gli ingiusti.
4. Coloro che vengono accettati da Gesù Cristo riceveranno la vita eterna.
5. Coloro che saranno rifiutati soffriranno in agonia mentale ed in seguito moriranno per sempre.

